



Virus in Valle d'Aosta

Salgono a 42 i casi positivi al Covid19 in Valle D'Aosta, di cui 12 in ospedale e 30 seguiti a casa. Le persone in isolamento domiciliare sono 721

Medici in rivolta “Siamo ancora senza protezioni”

Esposto contro la Regione, che replica: “In arrivo mascherine e assunzioni”
Contagiati oltre quota mille, tra loro anche due bambini di tre anni

di Sara Strippoli

Oltre mille piemontesi hanno contratto il Covid-19. Da ieri sera tra loro ci sono anche due bimbi sono ricoverati al Regina Margherita. Uno è stato trasferito da Novara, l'altro è torinese ed è arrivato nella notte di venerdì. I due piccoli hanno tra i tre e i quattro anni ed è stata loro diagnosticata una polmonite. Sono nel reparto di Ugo Ramenghi, otto posti letto per Covid-19 pediatrici in camera a pressione negativa. «Le loro condizioni non sono preoccupanti», rassicura la dirigente Franca Fagioli. Finora c'era stato un solo caso precedente in Piemonte, un bimbo in buone condizioni e in isolamento a casa.

Il bilancio dei morti sale a 66, venti più di ieri e 159 sono le persone per cui è stata necessaria la terapia intensiva. Gli ospedali torinesi e piemontesi scoppiano, mentre l'Unità di crisi annuncia che la disponibilità di letti di terapia intensiva cresce a 500 posti. Un numero che secondo le stime potrebbe assicurare una copertura fino a 5000 positivi, sempre che la percentuale di casi gravi non salga ulteriormente. L'ipotesi che anche in Piemonte

si raggiunga la soglia di 5mila casi non appare remota.

L'emergenza genera anche tensioni e nel giorno in cui i medici di medicina generale e i sindacati incontrano assessore, direttore regionale e anche il presidente Cirio per una mediazione che ha al centro l'assenza di dispositivi di protezione per i medici, il sindacato medici Anaao-Assomed annuncia un esposto in Procura: «Chiediamo che vengano accertate le violazioni della normativa sulla tutela della salute dei lavoratori. La carenza di dispositivi, soprattutto mascherine ffp2 e ffp3 è grave», spiega Chiara Rivetti, segretario regionale del sindacato. Una mossa pesante proprio nel giorno in cui l'assessorato annuncia la distribuzione di 55mila mascherine in arrivo dalla Cina. Martedì e mercoledì dovrebbe essere disponibile la prima produzione di mascherine lavabili di Miroglio. Ma anche dall'Unità di crisi del Santa Croce Carle di Cuneo parte l'appello alle aziende locali in questo momento chiuse perché producano mascherine, tute, camici.

La task force per ricavare po-

sta. All'Amedeo di Savoia si sono svolte le operazioni per trasformare il reparto di medicina del Birago di Vische in covid-19, la clinica Pinna Pintor ha accolto i primi pazienti ieri e al pronto soccorso del Maria Vittoria sono arrivate 18 persone con polmonite, alcune sicuramente positive al test. Alle Molinette si liberano posti Covid: da 20 a 60 nelle medicine, 18 anche al Sant'Anna.

Sale il conto dei medici contagiati, almeno 60. «Rischiemo di essere i grandi contagiatori», dice il segretario regionale della Fimmg, la Federazione italiana dei medici di medicina generale che ieri, insieme al presidente dell'Ordine dei medici, ha avuto un incontro in teleconferenza con il presidente Cirio, l'assessore alla Sanità Luigi Icardi e il direttore Fabio Aimar. Altri ne seguiranno, con i medici ospedalieri, con i farmacisti, gli infermieri. E nell'incontro di ieri con Cgil, Cisl e Uil, l'assessore alla sa-

sti letto Covid-19 lavora senza so-

